

NAMIBIA

DESCRIZIONE

Un lungo viaggio nel paese che condensa tutta l'Africa, dai deserti alle spiagge e agli animali selvatici, con bellezze che hanno pochi uguali.

Il viaggio è stato effettuato ad inizio ottobre 1998, durato tre settimane, con volo e macchina a noleggio, in 3 persone, percorrendo in totale oltre 5300 km.

ITINERARIO

1° giorno: Con un lungo volo Innsbruck - Francoforte - Windhoek (la capitale) arriviamo in tarda serata; ritiriamo la macchina a noleggio e ci portiamo verso l'albergo (l'aeroporto dista oltre 40 km dalla città).

2° giorno: Comperiamo un po' di alimentari e poi partiamo dirigendoci verso nord; passiamo Okahandja e poi sempre sulla B1 circa 30 km prima di Otjiwarongo giriamo verso il WATERBERG PLATEAU PARK che raggiungiamo dopo circa 30 km. Prendiamo alloggio in un bungalow presso il *visitor center* di BERNABE' DA LA BAT e visitiamo il parco attraverso dei sentieri prestabiliti.

3° giorno: Proseguiamo verso est sull'ottimo sterrato della C22 incontrando alcune fattorie ai bordi della strada; con deviazioni non sempre di facile identificazione, visitiamo il famoso meteorite di HOBA: il più grande del mondo ma la visita non è di particolare interesse. Pranziamo a TSUMEB in un locale caratteristico e nel tardo pomeriggio entriamo nell'ETOSHA NATIONAL PARK dall'entrata di NAMUTONI; all'interno del parco è possibile pernottare solo nei tre campi (Namutoni, Halali e Okaukuejo) ed è necessario essere autonomi (tenda) o avere l'alloggio prenotato, eventualmente anche al momento dell'ingresso. Prenotiamo tre notti al campo di Halali e quindi possiamo entrare; nei 70 km di sterrato avvistiamo già i primi animali: zebre, giraffe, antilopi e addirittura 3 leoni in tranquilla siesta all'ombra di un'acacia.

4° giorno: Visitiamo la parte est del parco costeggiando la grande salina dell'Etosha Pan; oltre agli animali già visti ieri, vediamo anche diversi branchi di elefanti, kudu, gnu, orici, struzzi e impala.

5° giorno: Visitiamo il lato ovest del parco passando le varie pozze d'acqua, dove gli animali si recano ad abbeverarsi, incontrando anche un gruppo di avvoltoi intenti ad un lauto pasto offerto da un grosso elefante.

6° giorno: Lasciamo il parco dall'ingresso ovest di Okaukuejo; sono stati giorni stupendi ed intensissimi, dove abbiamo visto una quantità incredibile

di animali allo stato libero. Il parco è un'area protetta, in minima parte accessibile ai visitatori che possono muoversi solo sulle strade consentite, con il divieto assoluto di scendere dai veicoli; ogni campo è dotato di pozze d'acqua dove la sera è possibile assistere allo spettacolo, davvero incomparabile, degli animali che si alternano all'abbeveraggio. Scendiamo verso Sud sulla C38 e qualche km prima di Outjo giriamo a destra verso Ovest, sulla C40; ad un negozio-ristorante di Kamanjab ci facciamo consigliare un *lodge* verso Nord. Nel primo pomeriggio arriviamo al KAVI TA (circa 35 km prima di Hobatere): si tratta di una fattoria di una coppia di coniugi europei impegnati nella "rieducazione" di leoni provenienti da zoo o circhi. Con il proprietario ed alcuni altri ospiti, giriamo l'immensa proprietà, visitando anche il centro di reinserimento dei leoni.

7° giorno: Partiamo per visitare le tribù Himba nell'estremo Nord del paese; dopo oltre 230 km arriviamo finalmente a OPUWO. Cerchiamo una guida per andare a visitare i villaggi, ma – nonostante le indicazioni in nostro possesso – non troviamo nessuno; giriamo un po' in zona, ma troviamo solo poche donne, che posano a pagamento per essere fotografate. Non è sicuramente quello che volevamo, e quindi con calma rientriamo al Kavita, dove riusciamo a goderci uno degli spettacolari tramonti che solo l'Africa sa donare.

8° giorno: Ripassiamo Kamanjab, procedendo verso Sud sulla C35 fino a KHORIXAS; prendiamo l'alloggio e poi andiamo ad Ovest a vedere la foresta pietrificata sulla C39. Poi proseguiamo ancora verso Ovest, quindi al bivio (circa 70 km da Khorixas) giriamo verso Sud e dopo circa 10 km a destra, ancora verso Sud, seguendo le indicazioni per TWYFELFONTAIN e VERBRANDERBERG; dopo circa 10 km altro bivio (a destra) e siamo finalmente alle pitture rupestri. Una guida esperta ci accompagna (anche per controllarci) in un giro di oltre un'ora, illustrandoci gli eccezionali disegni fatti dai boscimani del passato (si parla di 6000 anni fa); è un sito assolutamente da non perdere. Al ritorno passiamo per Verbranderberg (le "montagne bruciate" ed il vicino "Organ Pipe" e quindi rientriamo alla base per la stessa strada dell'andata.

9° giorno: È domenica, tutti i negozi sono chiusi e tutto il paese sembra andare alla S. Messa; sulla C35 verso Sud arriviamo a UIS, già città mineraria ora in semi-abbandono. Prendiamo alloggio e poi ritorniamo indietro per una decina di km sulla C35, fino al bivio per WHITE LADY; la deviazione (circa 25 km) è in pessime condizioni, ma il sito merita la visita. Il giro (accompagnati dall'immane guida-controllore) dura circa 2 ore sotto una calura implacabile e permette di vedere pitture rupestri di un periodo differente da quelle già viste ieri: qui compare il colore (ocra, bianco) e tra tutte spicca il disegno che dà il nome al sito.

10° giorno: Partiamo sulla C35 e dopo circa 20 km deviamo a destra verso Ovest per Brandberg West; su strada a tratti piuttosto brutta, si sale fino ad 800m, tra paesaggi desolati senza alcun segno di vita. Dopo circa 100 km si lascia la strada per la miniera e si va a sinistra, verso Ovest; dopo circa altri 70 km si arriva finalmente al mare della SKELETON COAST. Andiamo un po' verso Nord, fino all'entrata del parco: le rigide regole consentono l'accesso SOLO a chi ha già prenotato l'alloggio oppure a chi è autosufficiente con tenda o camper; eravamo informati di questo, e quindi ritorniamo verso Sud. Sostiamo a CAPE CROSS, alla riserva delle foche: migliaia di esemplari possono essere osservati nel loro ambiente naturale, in verità piuttosto "odoroso"; prendiamo quindi alloggio a HENTIES BAY, flagellati da un forte vento freddo che colpisce tutta la costa.

11° giorno: Su un'ottima strada arriviamo fino a SWAKOPMUND, giriamo un po' la cittadina (sembra un centro di provincia della Germania) e visitiamo l'acquario.

12° giorno: Appena si alza la nebbia, partiamo per il giro del "WELWITSCHIA DRIVE": è necessario munirsi del permesso all'ingresso del parco, che presenta diversi punti di interesse, dai campi di licheni, al paesaggio lunare, fino ai campi di Welwitschia (particolare tipo conifera che cresce solo in Namibia). Ritornati sulla costa, passiamo WALVIS BAY (di scarso interesse) e ci spingiamo lungo la laguna fino alle saline, dove riusciamo a vedere numerosi fenicotteri.

13° giorno: Lasciamo Swakopmund, passiamo nuovamente Walvis Bay e proseguiamo verso Est sulla C14; con traffico quasi nullo la strada sale fino a circa 1000m al passo KUISEB, poi ridiscende e - dopo il bivio con la C26 che porta a Windhoek - risale nuovamente fino ai 1200m del passo GAUB. Passiamo Solitaire (poche case, un distributore e un bar) e poi prendiamo per il parco del Namib; troviamo alloggio presso una fattoria.

14° giorno: Partiamo prestissimo e siamo subito a SESRIEM (porta del NAMIB-NAUKLUFT PARK); con il biglietto di ingresso già acquistato ieri presso la fattoria, proseguiamo verso SOSSUSVLEI in un incomparabile paesaggio di dune. Dopo 45 km c'è la famosa "duna 45", alta 150 m e dopo altri 15 km la strada finisce e si procede solo con i 4x4; gli ultimi 5 km si percorrono a piedi (ma non è il caso, dato il caldo) oppure con le navette 4x4. Arriviamo finalmente alle alte dune di Sossusvlei (oltre 200m) che saliamo per goderci il panorama dall'alto, poi riprendiamo il cammino, fermandoci continuamente per fissare con la macchina fotografica questi magici momenti. Passiamo il CANYON di Sesriem e poi riprendiamo la C36, che scavalca il passo TSARISHOOGTE a 1700m e poi scende fino a MALTAHÖHE.

15° giorno: Partiamo sulla C14 e seguiamo le indicazioni per il castello di DUWISIB (un curioso edificio costruito all'inizio del 1900); poi proseguiamo verso Sud fino a HELMERINGHAUSEN. Qui vediamo il piccolo museo agricolo, poi prendiamo la C13, scavalcando montagne fino ad AUS, dove troviamo l'asfalto che velocemente ci porta a LÜDERITZ (qui sembra di essere nella Germania del 1800).

16° giorno: Visitiamo la penisola a Sud della città, con il relitto di una nave ed il bel faro, incontrando colonie di fenicotteri, ma senza riuscire a vedere i pinguini. Nel pomeriggio, disturbati dal fortissimo vento, visitiamo KOLMANSKOP, già città mineraria per l'estrazione dei diamanti, ora abbandonata.

17° giorno: Con calma riprendiamo la B4 fino ad Aus, passiamo Goageb e troviamo asfalto fino a Seeheim; quindi prendiamo la C12 verso Sud fino a GRÜNAU.

18° giorno: Ritorniamo indietro sulla C12 per circa 60 km fino al bivio con la D601, dove prendiamo a sinistra verso Sud; dopo circa 30 km troviamo HOBAS, porta d'ingresso del parco del FISH RIVER CANYON. Dai vari *view-point* si ha una visione stupenda del corso del fiume e dell'opera di erosione che ha creato qui un canyon, secondo solo al Grand Canyon degli Stati Uniti. Torniamo sulla strada principale e proseguiamo per le sorgenti calde di AI-AIS; da poco è stato aperto uno stabilimento termale con vasche di acqua calda ed idromassaggio. Ritorniamo infine a prendere l'asfalto della B1 fino a Grünau.

19° giorno: Proseguiamo sempre sulla B1, passando KEETMANSHOOP e poi deviamo per la foresta dei KOKERBOOM e per curiosa formazione rocciosa del GIANT'S PLAYGROUND. Riprendiamo la B1, ma a Gibeon deviamo a destra fino a Gocas, quindi prendiamo la C15 verso Nord e ci fermiamo in una fattoria.

20° giorno: A Stampriet riprendiamo l'asfalto della C20, ritorniamo sulla B1 e siamo velocemente a Windhoek.

21° giorno: Visitiamo la capitale, che sembra una tipica cittadina germanica con le sue chiese ed i giardini.

22° giorno: Ultimi giri in città, in attesa dell'imbarco per il lungo volo che parte in tarda serata.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: fuori dai villaggi non c'è assolutamente NULLA: né distributori, né ristoranti, né altro, quindi è necessario organizzarsi bene prima di allontanarsi da un centro abitato.

Lingua: oltre alle varie lingue locali, in virtù della sua storia recente, la lingua più diffusa e parlata è il tedesco; in realtà la lingua ufficiale è l'inglese (per altro abbastanza conosciuto) ed è molto diffuso anche l'afrikaans.

Clima: in ottobre la temperatura è già ottima, anche se lungo la costa spira sempre un vento freddo proveniente dalle zone antartiche; si va verso l'estate, ma anche verso la stagione delle piogge.

Alberghi: scarsa la disponibilità, salvo nei grossi centri (Windhoek, Swakopmund e Lüderitz); è opportuno studiare bene le tappe e muoversi in funzione della presenza di alloggi, oppure viaggiare con la tenda. Numerose fattorie (*guest-farm*) offrono alloggio, soprattutto nei posti più isolati.

Ristoranti: presenti solo nelle località più grosse; per il resto, chi dà alloggio, offre anche i pasti; la cucina è generalmente buona e piuttosto varia, basata prevalentemente sulla abbondante selvaggina; lungo la costa si trova del buon pesce.

Cambio / valuta: la moneta locale è il dollaro namibiano (N\$): il valore è di quasi 320 Lire/N\$, con un cambio Lira/US\$ di circa 1720 Lire/US\$.

Costi: alloggio poco economico, anche a causa della ridotta disponibilità: oltre 100,000 Lire la stanza doppia più spartana, senza colazione; più economici i pasti: intorno alle 15,000 Lire a testa.

Pagamenti: carta di credito utilizzabile solo per alberghi, ristoranti e qualche *guest-farm*

Igiene: ottima, praticamente di stile germanico.

Strade: pochissime quelle asfaltate, ma gli sterrati sono spesso molto scorrevoli; attenzione a non farsi prendere la mano: gli spazi immensi invogliano a premere l'acceleratore, ma bisogna ricordare che lo sterrato è MOLTO più infido dell'asfalto ed ogni anno troppi turisti rimangono vittime di queste leggerezze.

Guide: utilizzata la Lonely Planet edizione italiana della EDT "Namibia".

Cartografia: utilizzata la carta "Namibia" della Freytag & Berndt (austriaca, acquistata presso la libreria "il Giramondo" di Torino).

